

Anno 2016

I BILANCI DI COMUNI, PROVINCE E AREE METROPOLITANE

■ Nel 2016 le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali (81.325 milioni di euro) sono diminuite del 6,1% rispetto al 2015; anche le spese impegnate dai comuni si sono ridotte (-5,6%, 78.809 milioni di euro),

■ Il capitolo di spesa più consistente è rappresentato dall'acquisto di beni e servizi che incide per il 37,0% sul totale, seguito dai redditi da lavoro dipendente (17,7%) e dagli investimenti (12,6%).

■ Il grado di autonomia impositiva dei comuni è pari al 62,8%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (-0,5 punti percentuali). E' invece aumentata di 2,1 punti percentuali la capacità di riscossione (73,8%).

■ Il grado di dipendenza da amministrazioni centrali risulta pari al 5,3% mentre il grado di dipendenza da amministrazioni locali è al 9,9%. I comuni del Molise sono quelli che dipendono in misura maggiore dalle amministrazioni centrali (13,2%), i comuni del Friuli-Venezia Giulia da quelle locali (44,2%).

■ Le spese correnti impegnate dai comuni ammontano a 54.200 milioni di euro, corrispondenti a un importo pro capite di 895 euro, coperte con 61.363 milioni di euro di entrate correnti (1.013 euro per abitante).

■ Nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si registra la spesa pro capite più elevata (1.927 euro), mentre in quelli della Puglia la più bassa (694 euro).

■ Nel 2016 l'ammontare complessivo delle entrate accertate delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane risulta pari a 9.537 milioni di euro (-3,7% rispetto all'esercizio precedente).

■ Le spese complessive impegnate dalle amministrazioni provinciali e dalle città metropolitane per l'anno 2016 sono pari a 10.115 milioni di euro (-1,6% rispetto al 2015), quasi completamente coperte dai 9.537 milioni di euro di entrate. Le spese correnti rappresentano il 77,8% del totale.

■ Il 30,0% delle spese correnti delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane è destinato agli acquisti di beni e servizi. I redditi da lavoro dipendente rappresentano il 17,3% e la loro l'incidenza rispetto alle entrate correnti è del 16,9%.

■ La spesa per abitante delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane raggiunge il livello più elevato nelle province della Basilicata (270 euro) e quello più basso in Sicilia (97 euro)

Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali

Diminuiscono entrate e spese, aumentano la capacità di riscossione e la capacità di spesa

Nel 2016 le entrate accertate dai comuni, al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro, sono diminuite del 6,1%¹ (81.325 milioni di euro nel 2016, contro 86.650 nel 2015); il 75,5% è rappresentato dalle entrate correnti (-1,1% rispetto al 2015), il 10,6% dalle entrate in conto capitale, l'1,1% dalle entrate da riduzione attività finanziarie e il rimanente 12,8% dalle entrate derivanti da accensioni di prestiti e da anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere² (Prospetti 1 e 2).

Le riscossioni ammontano a 75.776 milioni (-3,4% rispetto al 2015); il 74,8% è rappresentato da entrate correnti (+1,4% rispetto al 2015) di cui il 46,7% da entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. La capacità di riscossione è pari al 73,8%, in aumento rispetto al 2015 (71,7%).

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER VOCE DI BILANCIO. Anno 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI		RISCOSSIONI (a)		CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)
	Valori assoluti	comp%	Valori assoluti	comp%	Valori percentuali
Entrate correnti	61.363	75,5	56.653	74,8	73,0
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.538	47,4	35.358	46,7	76,9
Trasferimenti correnti	9.575	11,8	10.024	13,2	72,8
Entrate extratributarie	13.249	16,3	11.271	14,9	61,8
Entrate in conto capitale	8.635	10,6	7.794	10,3	57,2
Contributi agli investimenti	5.201	6,4	4.636	6,1	44,8
Altri trasferimenti in conto capitale	773	1,0	736	1,0	49,7
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	725	0,9	623	0,8	71,4
Altre entrate in conto capitale	1.936	2,4	1.800	2,4	88,4
Entrate da riduzione attività finanziarie	870	1,1	620	0,8	46,7
Alienazione di attività finanziarie	130	0,2	132	0,2	95,2
Riscossione di crediti	80	0,1	37	0,0	22,4
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	660	0,8	451	0,6	40,2
Accensione di prestiti	1.092	1,3	1.351	1,8	54,7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9.366	11,5	9.359	12,4	99,6
TOTALE GENERALE ENTRATE (c)	81.325	100,0	75.776	100,0	73,8

(a) Sono comprese le riscossioni in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

(c) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

¹ I confronti con gli anni precedenti anche se basati su voci di bilancio omogenee, risentono degli effetti derivanti dall'introduzione del principio di competenza finanziaria potenziata e del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

² Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui valori assoluti non arrotondati.

PROSPETTO 2. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER VOCE DI BILANCIO. Anni 2015 e 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2015	2016	var%	comp%	2015	2016	var%	comp%	2015	2016
Entrate correnti	62.056	61.363	-1,1	75,5	55.843	56.653	1,4	74,8	70,7	73,0
Entrate in conto capitale (c)	12.706	9.505	-25,2	11,7	10.596	8.413	-20,6	11,1	56,8	56,3
Accensione di prestiti (d)	11.887	10.458	-12,0	12,9	11.966	10.710	-10,5	14,1	92,8	94,9
TOTALE GENERALE ENTRATE (e)	86.650	81.325	-6,1	100,0	78.405	75.776	-3,4	100,0	71,7	73,8

- (a) Sono comprese le riscossioni in conto competenza e in conto residui.
 (b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.
 (c) Sono incluse le entrate da riduzione delle attività finanziarie.
 (d) Sono incluse le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.
 (e) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

Nel 2016, il 62,8% degli accertamenti correnti è costituito da entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa (636 euro per abitante), il 15,6% da trasferimenti correnti (158 euro per abitante), la parte restante è costituita da entrate extratributarie (219 euro per abitante). Il valore medio nazionale è però la sintesi di situazioni territoriali molto differenziate (Tavola 1).

L'ammontare complessivo delle spese impegnate è di 78.809 milioni di euro (-5,6% rispetto all'anno precedente). I pagamenti ammontano nel loro complesso a 75.377 milioni di euro (-3,8%) da cui deriva una capacità di spesa pari al 74,8% (+2,0 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) (Prospetti 3 e 4).

PROSPETTO 3. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER VOCE DI BILANCIO. Anno 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	IMPEGNI		PAGAMENTI (a)		CAPACITA' DI SPESA (b)
	Valori assoluti	comp%	Valori assoluti	comp%	Valori percentuali
Spese correnti	54.200	68,8	51.908	68,9	75,2
Redditi da lavoro dipendente	13.936	17,7	13.769	18,3	95,2
Acquisto di beni e servizi	29.181	37,0	27.678	36,7	67,2
Trasferimenti correnti	5.898	7,5	5.719	7,6	63,2
Interessi passivi	1.810	2,3	1.665	2,2	91,0
Altre spese correnti	3.376	4,3	3.078	4,1	74,1
Spese in conto capitale	11.179	14,2	10.363	13,7	54,2
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.924	12,6	9.177	12,2	54,5
Contributi agli investimenti	642	0,8	607	0,8	52,6
Altri trasferimenti in conto capitale	135	0,2	158	0,2	45,7
Altre spese in conto capitale	477	0,6	421	0,6	51,5
Spese per incremento di attività finanziarie	772	1,0	778	1,0	91,3
Acquisizioni di attività finanziarie	58	0,1	74	0,1	61,0
Concessione di crediti	67	0,1	70	0,1	99,6
Altre spese per incremento di attività finanziarie	647	0,8	634	0,8	94,9
Rimborso di prestiti	3.077	3,9	2.925	3,9	92,6
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	9.581	12,2	9.403	12,5	89,9
TOTALE GENERALE SPESE (c)	78.809	100,0	75.377	100,0	74,8

- (a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.
 (b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.
 (c) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER VOCE DI BILANCIO. Anni 2015 e 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2015	2016	var%	comp%	2015	2016	var%	comp%	2015	2016
Spese correnti	55.226	54.200	-1,9	68,8	52.685	51.908	-1,5	68,9	74,7	75,2
Spese in conto capitale (c)	14.694	11.951	-18,7	15,2	12.604	11.141	-11,6	14,8	50,9	56,6
Rimborso di prestiti (d)	13.571	12.658	-6,7	16,1	13.068	12.328	-5,7	16,4	89,2	90,5
TOTALE GENERALE SPESE (e)	83.490	78.809	-5,6	100,0	78.357	75.377	-3,8	100,0	72,8	74,8

(a) Tale voce comprende i pagamenti in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Sono incluse le spese per incremento di attività finanziarie.

(d) Include la chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.

(e) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

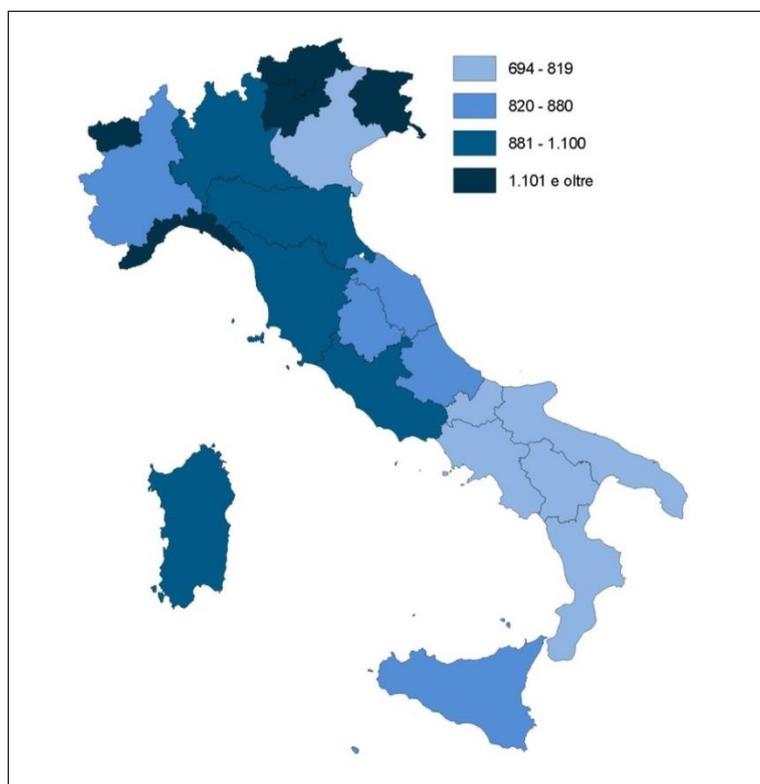
Gli impegni di spesa corrente sono pari a 54.200 milioni di euro (895 euro per abitante), mentre i pagamenti correnti ammontano a 51.908 milioni di euro. La relativa capacità di spesa è pari al 75,2% (+0,5 punti percentuali rispetto al 2015).

Le spese correnti sono destinate per il 53,8% all'acquisto di beni e servizi e per il 25,7% ai redditi da lavoro dipendente, mentre la parte restante è formata dalle altre spese correnti (Tavola 2).

L'incidenza delle spese per i redditi da lavoro dipendente è più elevata nei comuni della Sicilia (33,1%), e raggiunge il minimo in quelli del Lazio (22,2%). L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi raggiunge il livello massimo nei comuni del Lazio (63,0%) e quello minimo, pari al 36,9%, nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

La spesa corrente pro capite è pari a 895 euro a livello nazionale; la regione che presenta il valore più elevato nei comuni è la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.927 euro) quella con valore più basso è la Puglia (694 euro) (Figura 1).

FIGURA 1. SPESA CORRENTE DEI COMUNI PER REGIONE. Anno 2016, valori pro capite in euro



Indicatori economico-strutturali delle amministrazioni comunali

In diminuzione il grado di autonomia impositiva e finanziaria dei comuni

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il **grado di autonomia impositiva** si è ridotto di 0,5 punti percentuali nel 2016 rispetto all'anno precedente (62,8%). Le percentuali più elevate si registrano nei comuni di Puglia (75,9%) e Umbria (72,8%), mentre il valore minimo è raggiunto in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol (31,4%).

Anche il **grado di autonomia finanziaria** è diminuito (-0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente), attestandosi all'84,4%. Nelle amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia si rileva il valore minimo (53,1%), mentre quello massimo è raggiunto nei comuni della Toscana (92,3%).

Il **grado di dipendenza da amministrazioni centrali** risulta pari al 5,3% mentre il **grado di dipendenza da amministrazioni locali** è pari al 9,9%. I comuni del Molise sono quelli che dipendono in misura maggiore dalle amministrazioni centrali (13,2%), i comuni del Friuli-Venezia Giulia da quelle locali (44,2%).

Il **grado di rigidità strutturale** della spesa comunale è pari, in media, al 27,7%, con il valore minimo raggiunto dai comuni del Lazio (21,9%) e quello massimo dai comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol (36,7%).

Infine, l'**incidenza dei redditi da lavoro dipendente** sulle entrate correnti è pari al 22,7% a livello nazionale. L'indicatore è più elevato nei comuni della Sicilia (29,5%) e raggiunge il minimo in quelli del Lazio (19,5%).

Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane

In diminuzione le spese e gli accertamenti, in lieve aumento le riscossioni

Nel 2016 l'ammontare complessivo stimato delle entrate accertate, al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro, risulta pari a 9.537 milioni di euro (-3,7% rispetto all'esercizio precedente); l'84,3% è costituito dalle entrate correnti, il 9,3% da quelle in conto capitale, l'1,7% da riduzione attività finanziarie e il restante 4,6% dalle entrate per accensione di prestiti e anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Prospetti 5 e 6).

Le entrate correnti sono costituite principalmente da entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa per un importo pari a 4.382 milioni di euro (54,5% del totale e 72 euro per abitante). La quota più alta si registra in Sicilia (71,4%) mentre nelle province del Friuli-Venezia Giulia si registra il valore pro capite più contenuto (37 euro) (Tavola 6).

Le entrate da trasferimenti correnti rappresentano il 36,0% delle entrate correnti, con un valore pro capite di 48 euro. La parte restante è rappresentata da entrate extratributarie con 13 euro per abitante.

PROSPETTO 5. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTA' METROPOLITANE PER VOCE DI BILANCIO. Anno 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI		RISCOSSIONI (a)		CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)
	Valori assoluti	comp%	Valori assoluti	comp%	2016
Entrate correnti	8.043	84,3	8.456	84,1	76,4
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.382	45,9	4.256	42,3	80,3
Trasferimenti correnti	2.896	30,4	3.592	35,7	74,8
Entrate extratributarie	764	8,0	608	6,0	60,0
Entrate in conto capitale	890	9,3	848	8,4	51,9
Contributi agli investimenti	546	5,7	510	5,1	35,3
Altri trasferimenti in conto capitale	98	1,0	101	1,0	41,5
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	234	2,4	232	2,3	96,6
Altre entrate in conto capitale	13	0,1	5	0,0	25,7
Entrate da riduzione attività finanziarie	164	1,7	219	2,2	53,3
Alienazione di attività finanziarie	31	0,3	42	0,4	76,2
Riscossione di crediti	63	0,7	26	0,3	15,8
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	71	0,7	151	1,5	76,6
Accensione di prestiti	61	0,6	149	1,5	18,4
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	380	4,0	380	3,8	100,0
TOTALE GENERALE ENTRATE (c)	9.537	100,0	10.052	100,0	74,3

(a) Sono comprese le riscossioni in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

(c) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

PROSPETTO 6. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTA' METROPOLITANE PER VOCE DI BILANCIO. Anni 2015 e 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2015	2016	var%	comp%	2015	2016	var%	comp%	2015	2016
Entrate correnti	7.926	8.043	1,5	84,3	8.264	8.456	2,3	84,1	74,5	76,4
Entrate in conto capitale (c)	1.425	1.054	-26,0	11,0	1.031	1.067	3,5	10,6	37,9	52,1
Accensione di prestiti (d)	555	441	-20,6	4,6	736	529	-28,1	5,3	86,9	88,8
TOTALE GENERALE ENTRATE (c)	9.906	9.537	-3,7	100,0	10.032	10.052	0,2	100,0	69,2	74,3

(a) Sono comprese le riscossioni in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

(c) Sono incluse le entrate da riduzione delle attività finanziarie.

(d) Sono incluse le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

(e) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese totali impegnate nel corso del 2016 dalle amministrazioni provinciali e dalle città metropolitane ammontano a 10.115 milioni di euro (-1,6% rispetto all'anno precedente) (Prospetti 7 e 8). Le spese correnti ammontano a 7.874 milioni di euro e rappresentano il 77,8% del totale.

Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'1,2% e una riduzione della capacità di spesa che risulta pari al 61,5%. Gli impegni per le spese in conto capitale e per incremento attività finanziarie corrispondono rispettivamente a 1.358 e 107 milioni di euro, mentre gli impegni per rimborso di prestiti e per chiusura anticipazioni sono pari, rispettivamente a 413 e 364 milioni di euro.

La capacità di spesa complessiva è pari al 63,0%, in diminuzione di 3,5 punti percentuali.

PROSPETTO 7. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTA' METROPOLITANE PER VOCE DI BILANCIO. Anno 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	IMPEGNI		PAGAMENTI (a)		CAPACITA' DI SPESA (b)
	Valori assoluti	comp%	Valori assoluti	comp%	Valori percentuali
Spese correnti	7.874	77,8	6.946	76,2	61,5
Redditi da lavoro dipendente	1.360	13,4	1.358	14,9	96,5
Acquisto di beni e servizi	2.365	23,4	2.362	25,9	71,1
Trasferimenti correnti	3.233	32,0	2.414	26,5	41,8
Interessi passivi	272	2,7	291	3,2	92,0
Altre spese correnti	644	6,4	520	5,7	38,7
Spese in conto capitale	1.358	13,4	1.282	14,1	52,5
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.103	10,9	1.040	11,4	53,1
Contributi agli investimenti	197	1,9	191	2,1	46,9
Altri trasferimenti in conto capitale	31	0,3	31	0,3	61,0
Altre spese in conto capitale	27	0,3	19	0,2	58,2
Spese per incremento di attività finanziarie	107	1,1	115	1,3	99,4
Acquisizioni di attività finanziarie	4	0,0	5	0,0	95,8
Concessione di crediti	61	0,6	68	0,7	100,0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	41	0,4	42	0,5	98,9
Rimborso di prestiti	413	4,1	399	4,4	92,6
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	364	3,6	377	4,1	90,1
TOTALE GENERALE SPESE (c)	10.115	100,0	9.119	100,0	63,0

(a) Tale voce comprende i pagamenti in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

PROSPETTO 8. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTA' METROPOLITANE PER VOCE DI BILANCIO. Anni 2015 e 2016, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI DI BILANCIO	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2015	2016	var%	comp%	2015	2016	var%	comp%	2015	2016
Spese correnti	7.783	7.874	+1,2	77,8	6.859	6.946	+1,3	76,2	67,2	61,5
Spese in conto capitale (c)	1.694	1.464	-13,5	14,5	1.605	1.397	-12,9	15,3	51,7	55,9
Rimborso di prestiti (d)	805	777	-3,5	7,7	811	776	-4,4	8,5	90,5	91,4
TOTALE GENERALE SPESE (e)	10.281	10.115	-1,6	100,0	9.275	9.119	-1,7	100,0	66,5	63,0

(a) Tale voce comprende i pagamenti in conto competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

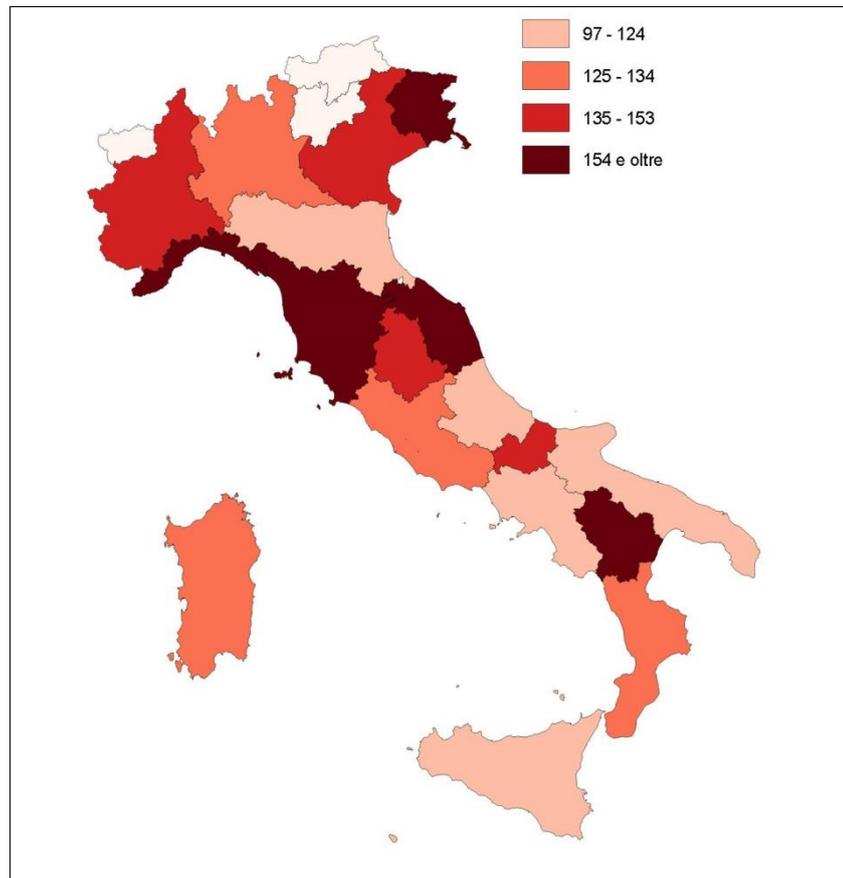
(c) Sono incluse le spese per incrementi di attività finanziarie.

(d) Include la chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.

(e) Al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro.

Il valore pro capite delle spese correnti, pari a 130 euro a livello nazionale, raggiunge il livello più elevato nelle province della Basilicata (270 euro), mentre quello più basso si riscontra nelle amministrazioni della Sicilia (97 euro) (Tavola 7 e Figura 2).

FIGURA 2. SPESA CORRENTE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTA' METROPOLITANE PER REGIONE. Anno 2016, valori pro capite in euro



Indicatori economico-strutturali delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane

Stabile il peso delle entrate proprie

Gli indicatori economico-strutturali presentati nella Tavola 9 evidenziano una situazione sostanzialmente invariata a livello nazionale per quando riguarda il grado di autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane.

Il **grado di autonomia impositiva** diminuisce di 0,1 punti percentuali e si attesta al 54,5% su scala nazionale. L'indicatore diminuisce in misura maggiore nelle amministrazioni del Sud (-4,3 punti percentuali), seguite da quelle del Centro (-4,1 punti percentuali). Nelle amministrazioni delle Isole e del Nord-est, invece, aumenta rispettivamente di 5,9 e 3,2 punti percentuali.

Le amministrazioni della Sicilia presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 71,4% (+2,5 punti percentuali);

Il **grado di autonomia finanziaria** non subisce variazioni ed a livello nazionale è pari al 64,0%.

A livello regionale l'indicatore è più elevato nelle province dell'Emilia-Romagna (77,6%, +7,9 punti percentuali), e raggiunge il livello minimo in quelle del Friuli-Venezia Giulia (30,4%, +7,0 punti percentuali).

Il **grado di dipendenza da amministrazioni centrali** si attesta al 10,5%. Il livello più elevato dell'indicatore (28,2%) è rilevato nelle province della Calabria, il più basso (0,9%) in quelle della Sardegna.

Il **grado di dipendenza da amministrazioni locali** supera, a livello nazionale, di 14,4 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti da amministrazioni centrali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio in Friuli-Venezia Giulia (68,0%) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale.

Il **grado di rigidità strutturale** si attesta al 22,0%. Nelle amministrazioni della Calabria si registra il valore più elevato (42,6%) mentre la Campania presenta il valore più basso (13,8%).

L'incidenza dei redditi da lavoro dipendente raggiunge a livello nazionale un valore del 16,9%. Il valore più elevato si registra in Sicilia (31,1%), mentre quello più basso nel Veneto (11,7%).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, il soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate. A partire dal 2015 a seguito dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, l'iscrizione in bilancio avviene in base al criterio della scadenza del credito: l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere: entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere o dal cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio, non costituiscono debito dell'ente. Ai fini di una migliore gestione delle anticipazioni di tesoreria, con l'armonizzazione contabile sono stati istituiti due nuovi titoli nel bilancio degli enti locali: uno tra le entrate, titolo VII «Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere», e uno tra le spese, titolo V «Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere». L'individuazione di due appositi titoli destinati rispettivamente all'acquisizione di risorse da parte del tesoriere e alla restituzione delle risorse ricevute in corso di esercizio consente all'ente di monitorare meglio rispetto alla precedente contabilizzazione (negli schemi di bilancio ante armonizzazione l'anticipazione di tesoreria veniva contabilizzata come indebitamento, titolo V entrata e titolo III spesa) se l'anticipazione ricevuta è stata restituita, ma soprattutto di monitorare meglio il limite dei tre o cinque dodicesimi previsto dall'articolo 222 del Tuel.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra la somma delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa e le entrate extratributarie, al numeratore, e le entrate correnti, al denominatore.

Autonomia impositiva: misura la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa e le entrate correnti.

Bilancio consuntivo: o rendiconto di gestione, ha una funzione rendicontativa. Esso certifica, alla fine dell'anno, le entrate e le spese effettivamente sostenute dalla gestione dell'ente. Il rendiconto di gestione comprende il conto del bilancio, il conto economico, lo stato patrimoniale e la relazione sulla gestione. Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni sia per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) che per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: misura la capacità dell'ente di incassare le entrate accertate. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Capacità di spesa: misura la capacità dell'ente di pagare le somme impegnate. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Categoria: terzo livello di classificazione delle entrate del bilancio; sono definite in base all'oggetto dell'entrata, nell'ambito della tipologia di appartenenza. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: titolo V della spesa previsto negli schemi di bilancio armonizzato, include le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Competenza: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni), ossia delle entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Competenza finanziaria potenziata: ridefinizione del principio della competenza finanziaria in base al quale tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Dipendenza da amministrazioni centrali: misura il grado di dipendenza dell'ente dalle amministrazioni centrali. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali e le entrate correnti.

Dipendenza da amministrazioni locali: misura il grado di dipendenza dell'ente dalle amministrazioni locali. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra i trasferimenti correnti da amministrazioni locali e le entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo II: Trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extratributarie).

Entrate da riduzione di attività finanziarie: titolo V delle entrate. Comprende le entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie connesse ad alienazione di attività finanziarie, a riscossioni di crediti a breve e medio-lungo termine, a riduzioni di altre attività finanziarie.

Entrate in conto capitale: titolo IV delle entrate. Comprende le entrate derivanti dalle alienazioni di beni materiali e immateriali e da trasferimenti in conto capitale, tributi in conto capitale e contributi agli investimenti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata, include anche le compartecipazioni ai tributi e i fondi perequativi.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Fondo pluriennale vincolato: il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese, impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. A regime, il fondo è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi. Nel primo esercizio di applicazione della riforma il fondo pluriennale vincolato si forma anche a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese. Gli elementi costitutivi dell'impegno sono: la ragione del debito; l'indicazione della somma da pagare; il soggetto creditore; la scadenza dell'obbligazione; la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio. A partire dal 2015 in seguito al processo di armonizzazione contabile e all'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, la registrazione dell'impegno, a valere sulla competenza, avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio finanziario, la relativa obbligazione giuridica.

Incidenza redditi da lavoro dipendente: misura l'incidenza dei redditi da lavoro dipendente sulle entrate correnti. Si calcola mediante il rapporto percentuale tra i redditi da lavoro dipendente e le entrate correnti.

Macroaggregato: costituisce un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa. I macroaggregati si raggruppano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in capitoli ed in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato.

Missione: rappresenta una funzione principale e un obiettivo strategico perseguito dalle amministrazioni pubbliche con le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Le missioni vengono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni possono essere definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Programma: aggregato omogeneo di attività realizzate dall'amministrazione finalizzate al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso. La denominazione del programma riflette le principali aree di intervento della missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio volta all'individuazione di cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche. Il programma è raccordato con la classificazione COFOG di secondo livello (gruppi).

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico.

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Riaccertamento straordinario dei residui: l'attività prevista dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011, diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza finanziaria potenziata. In particolare la disposizione prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014. Il processo di riaccertamento straordinario comporta: la cancellazione definitiva dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni formalmente costituite; la cancellazione dei residui attivi e passivi cui corrispondono obbligazioni non scadute al 31 dicembre dell'anno precedente e l'immediata reimputazione agli esercizi in cui vengono in scadenza; la costituzione del fondo pluriennale nell'entrata del bilancio di previsione 2015 (ex DPR 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi e quelli attivi reimputati.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Servizi per conto terzi e partite di giro: comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale.

Spese correnti: costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano in macroaggregati. Sono le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano in macroaggregati. Esse individuano tutte le spese destinate a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.

Spese finali: la somma dei primi tre titoli del bilancio di spesa (spese correnti, spese in conto capitale e spese per incremento attività finanziarie). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, strumentali le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo IV).

Spese per incremento di attività finanziarie: costituiscono il titolo III delle spese. Rientrano in questo titolo le acquisizioni di attività finanziarie, le concessioni crediti, altre spese per incremento di attività finanziarie.

Tipologia: secondo livello di classificazione delle entrate nel bilancio armonizzato dei comuni. Le tipologie sono definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. A questo livello, in termini di unità di voto, viene approvato il bilancio (art. 15, comma 1, lett. b, D.Lgs. 118/2011).

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in otto titoli:

- titolo I: entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- titolo II: trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extratributarie;
- titolo IV: entrate in conto capitale;
- titolo V: entrate da riduzione di attività finanziarie;
- titolo VI: accensione prestiti;
- titolo VII: anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- titolo IX: entrate per conto terzi e partite di giro.

Le spese in sei titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per incremento di attività finanziarie;
- titolo IV: rimborso prestiti;
- titolo V: chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere;
- titolo VII: uscite per conto terzi e partite di giro.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Nota metodologica

I bilanci consuntivi degli enti locali

Introduzione e quadro normativo

I bilanci consuntivi degli enti locali (comuni, province e città metropolitane) fanno parte delle statistiche da fonti amministrative organizzate (sda) elaborate mediante l'utilizzo dei certificati del conto di bilancio degli enti locali forniti dal Ministero dell'Interno. Il certificato del conto di bilancio, la cui struttura è definita nel D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per titoli, tipologie e categorie di entrata. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, inoltre, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni locali per missioni, programmi, titoli e macroaggregati. Il lavoro è inserito nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019) approvato con DPR del 31 gennaio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 66 del 20 marzo 2018.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo dei comuni, delle province e delle città metropolitane. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate e riscosse, in conto competenza e in conto residui), distintamente per titoli, tipologie e categorie e per le spese (impegnate e pagate, in conto competenza e in conto residui), distintamente per missioni, programmi, titoli e macroaggregati.

L'unità di rilevazione è costituita dagli enti locali e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

La raccolta delle informazioni

Il Ministero dell'Interno fornisce i dati relativi ai certificati del conto di bilancio degli enti locali durante il mese di settembre (dati provvisori) e di maggio (dati definitivi).

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Per l'esercizio finanziario 2016 i dati disponibili per le stime provvisorie dei comuni riguardano 7.026 amministrazioni. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2016, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente delle singole regioni (Prospetto 1).

I dati stimati delle province e delle città metropolitane derivano dall'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 98 amministrazioni provinciali e 9 città metropolitane che costituiscono l'universo di osservazione. Nell'universo delle amministrazioni provinciali non sono state comprese le Province autonome di Trento e Bolzano-Bozen, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome. Nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale.

Infine, per gli enti non rispondenti di maggiore dimensione, ai fini della stima, sono state utilizzate anche le informazioni presenti nel sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

PROSPETTO 1. COMUNI E GRADO DI COPERTURA DELLA RILEVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI. Anno 2016

REGIONE	N. totale comuni (A)	N. comuni rispondenti (B)	Grado di copertura comuni C=(B/A*100)	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione F=(E/D*100)
Piemonte	1.202	1.161	96,6	4.392.526	4.344.945	98,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	62	83,8	126.883	105.178	82,9
Liguria	235	220	93,6	1.565.307	1.516.487	96,9
Lombardia	1.527	1.471	96,3	10.019.166	9.716.906	97,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	293	194	66,2	1.062.860	734.902	69,1
Veneto	576	533	92,5	4.907.529	4.692.101	95,6
Friuli-Venezia Giulia	216	153	70,8	1.217.872	800.202	65,7
Emilia-Romagna	334	325	97,3	4.448.841	4.400.331	98,9
Toscana	279	268	96,1	3.742.437	3.618.285	96,7
Umbria	92	81	88,0	888.908	823.093	92,6
Marche	236	169	71,6	1.538.055	1.256.423	81,7
Lazio	378	330	87,3	5.898.124	5.539.010	93,9
Abruzzo	305	271	88,9	1.322.247	1.179.276	89,2
Molise	136	125	91,9	310.449	300.974	96,9
Campania	550	489	88,9	5.839.084	5.458.412	93,5
Puglia	258	231	89,5	4.063.888	3.672.054	90,4
Basilicata	131	130	99,2	570.365	568.647	99,7
Calabria	409	379	92,7	1.965.128	1.825.428	92,9
Sicilia	390	150	38,5	5.056.641	2.043.644	40,4
Sardegna	377	284	75,3	1.653.135	1.280.557	77,5
ITALIA	7.998	7.026	87,8	60.589.445	53.876.855	88,9

L'output: principali misure di analisi

L'elaborazione garantisce un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliora le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consente la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e rende informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e fiscale.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.



Copertura e dettaglio territoriale

Le stime della statistica report sono disponibili per l'intero territorio nazionale e regionale.

Tempestività

Le prime stime prodotte sono disponibili a t+17 mesi.

Diffusione

I dati sono disponibili nel formato "tavole di dati" sul sito Istat e saranno sostituiti da elaborazioni definitive, che troveranno pubblicazione in apposite tavole di dati non appena si renderanno disponibili i certificati del conto di bilancio della totalità dei comuni, delle province e delle città metropolitane.